

■ Cara Unità il nostro caso è quello di un'azienda termale di proprietà del Comune di Salsomaggiore Terme.

Vi sono dei dipendenti fissi ed altri stagionali. Ci sono stati dei casi nei quali dei lavoratori stagionali già appartenenti ad un certo livello retributivo, al fine di poter accedere, sempre all'interno della medesima azienda ad un posto di lavoro fisso, ma di livello inferiore si sono dovuti licenziare per essere subito riassunti trovandosi obbligati a ripartire come anzianità da zero.

È legale che un lavoratore stagionale, cercando di lavorare tutto l'anno e a tal fine accettando di retrocedere di categoria venga licenziato liquidato e poi subito riassunto ricominciando la propria carriera da zero?

A. Ribezani e M. Moccini.
Delegati Cgil Tabiano (Parma)

Per poter dare una risposta certa bisognerebbe approfon-

■ Cara Unità sono una guardia giurata alle dipendenze di un istituto di vigilanza e delegato della Filcams/Cgil di Roma. Ti chiedo se è possibile effettuare delle ispezioni da parte di colleghi (brigadieri) delegati dall'istituto che giunti sui posti di servizio pretendono di accedere negli stabilimenti effettuando dei controlli all'interno dei locali, considerando che lo stabile della committente è presidiato dal collega di servizio. Pertanto, se all'interno della committente si verificasse una anomalia, in questo caso è lui il responsabile? Sono autorizzati a svolgere dei controlli ispezionando all'interno dei locali?

Inoltre, aggiungo che nelle committenti il posto di vigilanza normalmente viene occupato da una unità, quindi nel caso dei due colleghi (brigadieri) nell'ambito dell'ispezione potrebbero a loro volta scrivere nella relazione di servizio quel che vogliono. Infine, sempre in tema di ispezioni i colleghi (brigadieri) giunti sui posti di servizio si qualificano come ispettori.

È possibile avere dei chiarimenti in tema di ispezioni e cioè se l'istituto di vigilanza può delegare due brigadieri qualificandosi come ispettori? Oppure ci vuole un nulla osta da parte delle autorità competenti? Gli esperti avvocati del «Filo diretto» potrebbero darci delle risposte in merito? Grazie

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino responsabile e coordinatore Bruno Aguglia avvocato Funzione pubblica Cgil
Piergiorgio Alleva avvocato Cdl di Bologna docente universitario Mario Giovanni Garofalo docente universitario
Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino Nyranne Moshì avvocato Cdl di Milano Saverio Nigro avvocato Cdl di Roma

Licenziati e subito riassunti: la carriera ricomincia da zero

risponde l'avv. ENZO MARTINO

dire le varie vicende concrete ed in particolare analizzare caso per caso tutta la dinamica delle varie assunzioni a termine che hanno preceduto quella a tempo indeterminato.

In via generale, tuttavia, si può osservare che la giuris-

prudenza ha sempre affermato il principio generale ed inderogabile dell'irrazionalità dell'anzianità di servizio. Pertanto alla luce di un tale principio il mutamento delle mansioni e/o della qualifica e/o della categoria non dovrebbe determinare soluzione

di continuità del rapporto e ciò neanche nel caso di trasformazione (ope legis o per volontà delle parti) di una serie di rapporti a termine in un rapporto a tempo indeterminato. Questo sempre che non sia riscontrabile nel caso concreto

to un genuino intento delle parti di considerare scissi i vari rapporti inteso che si sia tradotto in un effettivo accordo «novativo» e cioè un accordo diretto a porre concreto fine al rapporto di lavoro in corso al fine di iniziare uno nuovo, però con oggettive e sostanziali modifiche.

Pertanto consigliamo i compagni che ci scrivono di contattare i legali di riferimento della propria organizzazione sindacale per valutare se si sia in presenza di genuini accordi novativi diretti a garantire l'assunzione in pianta stabile altrimenti impronunciabile (pur pagando i lavoratori il prezzo di detentori di condizioni contrattuali) ovvero sia riscontrabile un intento fraudolento delle disposizioni inderogabili di legge. In quest'ultimo caso i lavoratori potranno ricorrere al Pretore del lavoro per chiedere il riconoscimento dell'unicità del rapporto la piena anzianità di servizio e la qualifica corrispondente alla professionalità acquisita.

prescritta alcuna forma parti colare.

Eventualmente il delegato sindacale potrà richiedere all'Istituto di vigilanza di indicare preventivamente i nomi nativi e le mansioni specifiche del personale addetto alla vigilanza dell'attività lavorativa delle guardie giurate. Se il nominativo del brigadiere-ispettore non sarà tra quelli indicati preventivamente dall'azienda, le guardie giurate potranno legittimamente sottrarsi ai futuri controlli salvo di volta indicazione.

Piuttosto, qualche perplessità suscita il fatto che i controlli si aggiornino all'interno dei locali della committente se l'ingresso nei reparti produttivi è di regola vietato alle guardie giurate, lo stesso divieto varrà a maggior ragione per i loro superiori. Naturalmente sarà configurabile una ipotesi di illegittimità con eventuale richiesta di intervento dell'Ispettorato del lavoro, solo qualora i brigadieri-ispettori entrino nei reparti durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

* Avvocato della Cdl di Milano

Secondo noi, devi aprire il contenzioso con l'Intendenza di Finanza

Sono un ex addetto alle imposte di consumo (Il CC) andato in pensione il 1° ottobre 1982 con la riconsigliata dei contributi previdenziali. Allego fotocopia della liquidazione della pensione di vecchiaia e fotocopia del decreto dell'Intendenza di Finanza di Modena. Vorrei sapere se non debbo fare nessuna domanda per avere la differenza dello stipendio della liquidazione e di conseguenza anche della pensione oppure consigliarmi cosa devo fare.

Umberto Bulgarelli
Vignola (Modena)

Il decreto dell'Intendenza di Finanza che ha allegato si riferisce all'applicazione del dpr n. 310/81 con il quale sono stati aumentati gli stipendi con effetto dal 1° febbraio 1981.

Poiché il decreto è stato definito nel 1989 mentre la tua pensione è stata liquidata nel 1983 è da presumere che l'Intendenza di Finanza abbia comunicato il nuovo stipendio anche al Fondo dazieri, presso l'Inps, perché ti sia riliquidata la pensione sulla base del nuovo stipendio.

Ci risulta che il Fondo dazieri sta riliquidando le pensioni relative ai pensionati cessati dal servizio nel periodo di validità del contratto n. 1988 - 31 dicembre 1990 recepito con il dpr n. 44/90.

Pertanto poiché a te la pensione non è stata ancora riliquidata ti consigliamo di informarti presso l'Intendenza di Finanza per sapere se e quando hanno comunicato al Fondo dazieri la variazione dello stipendio conseguente all'applicazione del dpr 310/81 così come risulta dal decreto allegato alla lettera. Va rilevato che, essendo cessato dal servizio nel settembre 1982 in già nell'ambito della validità del contratto triennale 1° gennaio 1982 -

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rino Bonazzi Ottavio Di Loreto
Angelo Mazzoni e Nicola Tisci

31 dicembre 1984 recepito con il dpr n. 344/83 il cui aumento è stato scagionato alle decorrenze 1° gennaio 1983 1° gennaio 1984 1° gennaio 1985. A seguito della decisione della Corte dei conti n. 62502 pubblicata il 22 giugno 1989 con la quale è stato riconosciuto al pensionato, cessato dal servizio nel triennio di validità dell'accordo, il diritto a tutti gli aumenti in esso accordati previsti, ti consigliamo di dare inizio al contenzioso nei confronti dell'Intendenza di Finanza per l'applicazione di questo principio e per la conseguente riliquidazione della pensione sulla base dello stipendio che ti spetta al 1° gennaio 1985.

Per gli schemi dell'istanza e del ricorso e per tutta l'assistenza necessaria (ma anche per valutare la convenienza di tale principio) puoi rivolgerti alla sede locale del Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil) o presso la sede locale dell'Inca-Cgil.

Per il recupero previdenziale occorrono documenti di «data certa»

Qualche tempo fa l'Inps respinse la mia richiesta di coprire una scoperta contributiva che risaliva ai primi anni '70 per responsabilità del mio ex datore di lavoro che per circa 3 anni non aveva versato i contributi. La domanda è stata respinta in quanto a detta degli uffici non avevo presentato documenti di «data certa». Ora però ho saputo che la Corte costituzionale ha abrogato quanto imposto dall'Inps e ritiene valide anche le dichiara-

zioni attuali che si riferiscono al rapporto di lavoro del tempo. Posso ricorrere contro il provvedimento dell'Inps sulla base della Consulta?

Luciano Peddis
Roma

I giudici costituzionali hanno stabilito che una volta provata l'esistenza del rapporto di lavoro con documenti di data certa è possibile provare gli altri elementi del rapporto (durata di lavoro e retribuzione) con documenti anche non di data certa. Nel tuo caso manca un documento dell'epoca che comprovi in modo inequivocabile che il rapporto di lavoro esisteva. È bene rivolgersi all'Inca-Cgil che può far valutare al proprio legate la situazione e consigliarti al meglio.

Nel determinare il reddito annuo di riferimento occorre tenere presente la complessa normativa che non è in rapporto ai soli redditi assoggettati all'Irpef. Per evitare sorprese è opportuno fare controllare la situazione specifica presso la locale sede del Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil) o presso la sede locale Inca-Cgil.

Per i feriti e i familiari di deceduti a causa di scoppio di ordigni militari

I redditi annui aggiornati per gli assegni familiari

Dalla Direzione provinciale del Tesoro di Roma mi viene corrisposto l'assegno familiare di lire 70mila per il mio nucleo di due persone. Al fine di evitare eventuali ritenute per riscossioni indebitate pregresso chiedo cortesemente di conoscere entro quale limite di reddito ed entro quale data si perde il diritto all'assegno di cui sopra per subentrare nella sottoclasse delle 50mila lire.

L.M.
Viterbo

Dal 1° luglio 1991 al 30 giugno 1992 l'assegno per il nucleo familiare corrisposto da due persone è di lire 90.000 il mese se il reddito annuo rela-

novo al 1991 (dichiarato a maggio 1992) non supera lire 11.252.000 di lire 70.000 il mese se il reddito annuo è compreso tra lire 14.253.000 e lire 17.815.000 di lire 50.000 il mese se il reddito annuo è compreso tra lire 17.816.000 e lire 21.378.000 e di lire 20.000 il mese se il reddito annuo è compreso tra lire 21.379.000 e lire 24.690.000. Se però uno dei componenti il nucleo familiare è riconosciuto inabile a proficuo lavoro, l'assegno di lire 70.000 il mese - per un nucleo familiare di due persone - compete se il reddito annuo è compreso tra lire 26.129.000 e lire 29.690.000.

Nel determinare il reddito annuo di riferimento occorre tenere presente la complessa normativa che non è in rapporto ai soli redditi assoggettati all'Irpef. Per evitare sorprese è opportuno fare controllare la situazione specifica presso la locale sede del Sindacato pensionati italiani (Spi-Cgil) o presso la sede locale Inca-Cgil.

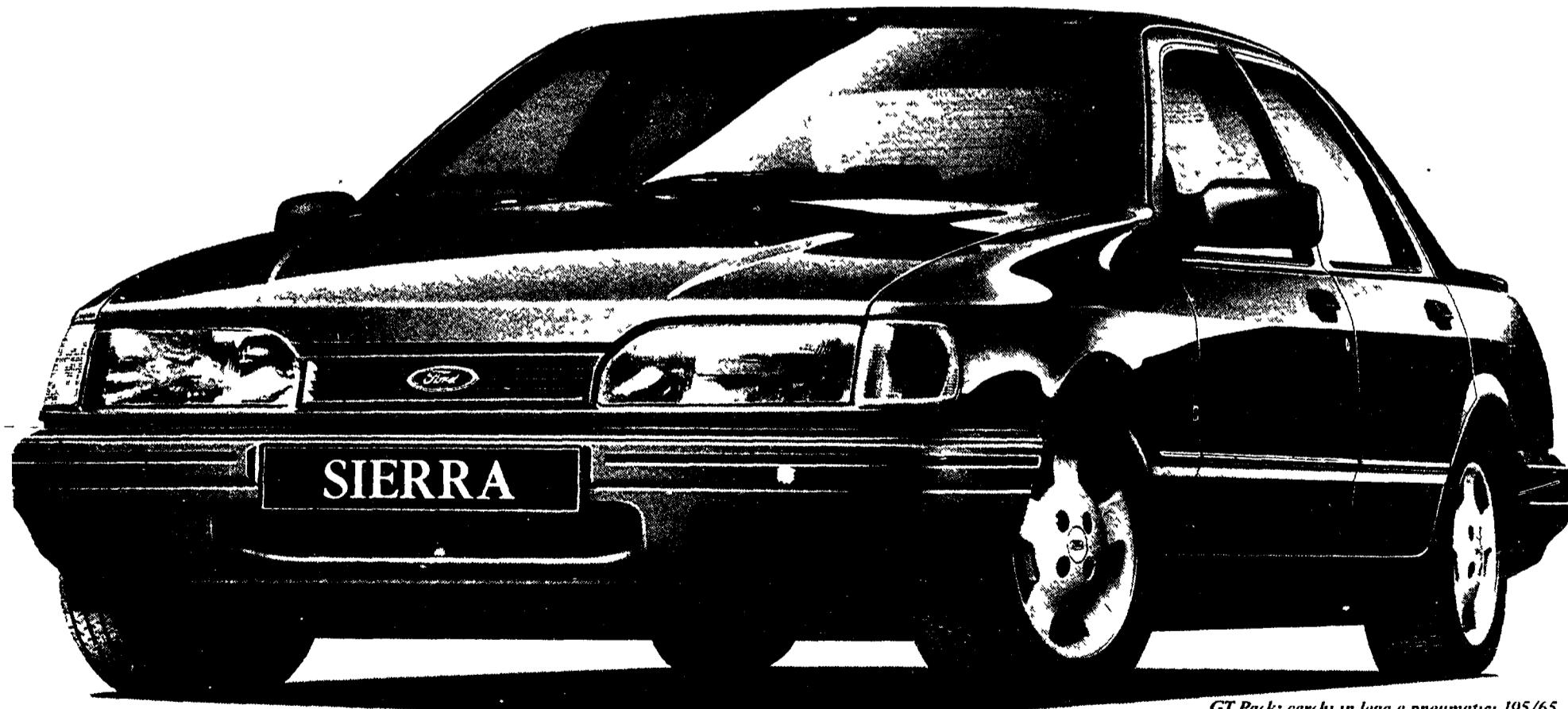
Per i feriti e i familiari di deceduti a causa di scoppio di ordigni militari

Nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 18 del 23 gennaio 1992 è stata pubblicata la legge n. 437/1991 con la quale viene stabilito che ai cittadini italiani divenuti invalidi e ai congiunti di c'adini italiani deceduti a seguito di scoppio di armi e ordigni esplosivi lasciati incustoditi o abbandonati dalle Forze armate in tempo di pace in occasione di esercitazioni combinate o isolate è attribuita la pensione privilegiata.

In sede di prima applicazione della legge, la disposizione si applica anche alle situazioni pregresse purché gli aventi diritto presentino domanda entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge (ovvero, entro 180 giorni dal 7 febbraio 1992).

Sierra GT Catalyst

In tiratura limitata con aria condizionata e servosterzo



GT Pack: cerchi in lega e pneumatici 195/65.

120cv, 2.0i Twin Cam, 190 Km/h, da 0 a 100 in 9,8"

Sierra GT Catalyst Il motore 2.0i Twin Cam, con catalizzatore a tre vie, assicura un'eccellente progressione di potenza grazie alla gestione computerizzata EEC IV, alla manovrabilità del nuovo cambio MT75 e alla coppia max di 172 Nm a 2500 giri

L'insuperabile equipaggiamento

- Aria condizionata • Servosterzo • Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici • Volante sportivo regolabile • Sedili anteriori avvolgenti • Spoiler posteriore • ABS e GT Pack a richiesta

Sierra GT in tiratura limitata e anche Wagon a L. 23.700.000 chiavi in mano

L. 22.700.000

chiavi in mano

Ford Sierra. Vederla è volerla.



QUALITÀ IN AZIONE